

## **DICHIARAZIONE FINALE al 28 giugno 2024**

### ***Dichiarazione congiunta delle OSC in risposta alla posizione del Consiglio sulla revisione della Direttiva sui diritti delle vittime***

Il 13 giugno, il Consiglio dell'Unione Europea ha adottato la sua posizione sulla proposta della Commissione di revisione della Direttiva sui diritti delle vittime. Il Parlamento Europeo aveva già pubblicato il suo mandato negoziale in aprile. A più di dodici anni dall'adozione della Direttiva sui diritti delle vittime, questa è stata un'opportunità per i governi di essere vicini a tutte le vittime di reato e di rafforzare i loro diritti e il loro trattamento.

Purtroppo, con questa posizione del Consiglio, gli Stati hanno dimostrato scarsa volontà di impegnarsi per migliorare i diritti delle vittime. Hanno in gran parte respinto o ridimensionato le proposte della Commissione Europea, trasformando gli obblighi in semplici opzioni. Ciò indebolisce la portata della Direttiva sui diritti delle vittime, lasciando diverse vittime di reato non adeguatamente protette e potenzialmente danneggiate dai sistemi destinati a proteggerle e a garantire giustizia. Ad esempio, sono stati eliminati o attenuati i diritti specifici, tra cui quelli relativi alla denuncia sicura del reato, ai servizi di supporto in tribunale, all'accesso ai servizi di assistenza medica, alla tutela della privacy, ai diritti di informazione e partecipazione, al risarcimento, ai ricorsi legali e alle decisioni di riesame. Inoltre, il ruolo delle ONG è stato sminuito, eliminando l'impegno a coordinare i servizi - che sono in gran parte forniti dalla società civile - a favore di una mera consultazione. Ciò aumenta il rischio di ulteriori stigmatizzazioni, discriminazioni o pregiudizi. Per questo motivo, sono essenziali obblighi chiari e vincolanti per gli Stati membri dell'UE.

Questa posizione del Consiglio contrasta con la relazione del Parlamento Europeo, che ha adottato proposte che costruiscono un quadro legislativo efficace per il sostegno, la protezione e la giustizia coordinati. Il Parlamento Europeo riconosce quindi che le azioni e i costi necessari per questo processo sono investimenti per il nostro futuro. Ogni euro speso per i diritti e i servizi delle vittime riduce il costo del crimine e il suo impatto emotivo, oltre ad aumentare la capacità delle persone di tornare al lavoro, accanto all'efficienza e all'efficacia dei procedimenti penali. Le proposte del Parlamento Europeo si impegnano per una società più prospera, più sicura, più resiliente e più giusta, che sostenga i valori dell'UE, compresi i diritti fondamentali.

Gli Stati membri hanno recentemente adottato la Direttiva sulla violenza contro le donne e la violenza domestica, la revisione della Direttiva UE sulla lotta e la prevenzione della tratta di esseri umani e stanno attualmente negoziando il regolamento che stabilisce norme per prevenire e combattere gli abusi sessuali sui minori. Ciò dimostra la volontà di promuovere i diritti di specifici gruppi di vittime, con particolare attenzione ai bambini, alle donne e alle vittime della tratta di esseri umani. Gli Stati membri dovrebbero ora affermare il loro impegno nei confronti di tutte le vittime di reato, indipendentemente dalla loro identità di genere, dall'orientamento sessuale, dall'età, dalla disabilità, dall'etnia, dallo status di residenza, dall'età e dal tipo di sfruttamento, rafforzando gli standard minimi per tutti nella revisione della direttiva sui diritti delle vittime. Tutte le vittime di reato devono essere trattate allo stesso modo; nessuna vittima deve essere lasciata indietro.

Con un nuovo Parlamento e un rinnovato impegno, chiediamo a tutti gli Stati membri dell'UE e al Parlamento Europeo di fare fronte comune - uniti per ogni vittima nell'UE. Li invitiamo a esaminare veramente le soluzioni proposte dalla Commissione Europea e dal Parlamento che renderanno finalmente i diritti delle vittime una realtà. Li invitiamo a onorare gli impegni assunti nei confronti delle vittime di reato; adottando una Direttiva incisiva sui diritti delle vittime come legislazione fondamentale per tutte le vittime di reato, gli Stati membri possono dimostrare il loro impegno a valorizzare i diritti umani fondamentali, la dignità umana e i valori fondanti dell'Unione Europea.